

LA RICERCA

Iit, agli Erzelli il nuovo polo per la salute

Inaugurato proprio davanti all'area dove sorgerà l'ospedale del Ponente il centro per 270 ricercatori dedicato alle "human technologies"

di Fabrizio Cerignale

«Qui svilupperemo soluzioni per la salute, che vanno incontro alla diagnostica precoce, alla farmacia, e che permetteranno di abbassare il costo della sanità pubblica in sinergia con gli ospedali. Forse sarà roba che si vede di meno, rispetto a ICube, ma l'impatto sociale sarà enorme». Il direttore scientifico dell'Iit, Roberto Cingolani mette l'accento sulla vocazione più strettamente connessa alla salute del "Center for human technologies", che è il nome dei nuovi laboratori, inaugurati sulla collina degli Erzelli. Una scelta, quella di trasferire il comparto dell'human technology a Erzelli, che è abbastanza naturale visto che, proprio davanti all'edificio che ospita i laboratori, nascerà il nuovo ospedale del ponente.

Il centro occupa circa 8 mila metri quadri, su 5 piani, dove porteranno avanti i loro studi 270 ricercatori che sono al lavoro su tecniche diagnostiche basate su nuovi metodi di microscopia ottica ad altissima risoluzione, tecniche genetiche per la previsione di malattie, modelli numerici per nuovi farmaci e sistemi di interazione uomo-macchina di ultima generazione.

«Qui vedrete la nascita della medicina personalizzata – spiega il

Vice Direttore Scientifico, Giorgio Metta – che viene tarata sul problema dell'individuo. Grazie alla genetica potremo individuare i problemi e andare a preparare cure sempre più precise ed efficaci, a misura del singolo paziente. Noi ci stiamo lavorando e se il paese investisse di più potremmo arrivare a un cambio epocale».

All'inaugurazione il presidente Gabriele Galateri di Genola ha sottolineato che con l'inaugurazione di CHT si pone un altro tassello nella strategia di sviluppo dell'Istituto Italiano di Tecnologia che si conferma, ancora una volta, come uno dei motori per il potenziamento della forza propulsiva della ricerca e sviluppo nel nostro Paese. L'inizio delle attività del centro avviene a un anno e otto mesi dal via libera della Giunta Regionale che ha conferito alla Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico circa 15 milioni di euro per l'acquisto degli spazi. I fondi erano giunti in attuazione all'accordo di programma stipulato nel 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Liguria, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia Spa), FILSE, Istituto Italiano di Tecnologia, Università degli Studi di Geno-



▲ Roberto Cingolani e Giorgio Metta Il passaggio delle consegne al nuovo direttore

Sono ottomila metri quadrati su cinque piani. Qui si studieranno tecniche diagnostiche basate sull'interazione uomo-macchina

va e Comune di Genova.

Il Center for Human Technologies mira a coinvolgere investitori e aziende che operano nel settore della salute. La struttura, infatti, sarà connessa sia a livello internazionale sia sul territorio, grazie ai rapporti di collaborazione già in essere, con tutte le iniziative pubbliche e private attive nel campo della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione. «Sono stati necessari 2 anni mezzo di duro lavoro per arrivare all'inaugurazione di questo centro – ha detto ancora Cingolani – fortunatamente siamo in un buon territorio dove abbiamo trovato ogni realtà molto collaborativa. Questo è un territorio colto, mi tengo ben stretto questa Liguria che il posto migliore dove far crescere qualcosa di World Class».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese

Basilicon Valley Le tecnologie del futuro a Sestri Ponente

Sperimentare al massimo livello le tecnologie di simulazione navale integrando alle competenze nautiche quelle informatiche e di risk management, attraverso tecnologie che vanno dal machine learning alla cybersecurity e all'Internet of Things. A fianco a questo, però, portare nel capoluogo ligure anche tutte quelle tecnologie legate alle "smart cities", che in futuro potranno semplificare la vita dei cittadini. È questa in sintesi la vocazione della "Basilicon Valley", come è stato definito il nuovo polo tecnologico di Sestri Ponente, un investimento di due milioni di euro su oltre 2000 metri quadrati, messo a punto da Lumen, una holding che fattura 16 milioni di euro e che detiene il controllo di Upgrade S.r.l., Scenario S.r.l. e Storyline S.r.l. società di under35, per lo più genovesi, attive rispettivamente nella system integration, nella formazione e simulazione, e nella cybersecurity. A Sestri Ponente, quindi, è stato messo a punto un simulatore che permette, ad esempio, di creare ex novo un porto, oppure modificarne uno esistente, ma anche lavorare sui temi della sicurezza e dell'efficienza, dalla cybersecurity alla creazione di algoritmi che in tempo reale possano consigliare al comandante quale sia la rotta migliore, anche solo per risparmiare carburante.

«Vogliamo creare competenze in settori avanzati, che oggi non ci sono, ed esportarle nel resto del mondo, a partire dagli Emirati Arabi con cui siamo già in contatto – spiega Riccardo Rolando, amministratore delegato di Lumen – e nessuna città, come Genova, riassume esperienza e nuove competenze tecniche». A questo si aggiunge il secondo ambito in cui opera Lumen, ovvero quello delle smart cities, con l'obiettivo di trasformare Genova, città di anziani e di traffico, in un laboratorio per le tecnologie intelligenti. Allo studio, quindi, lampioni che si accendono da soli all'arrivo di una persona, ma anche sistemi integrati di dati che indicano in tempo reale quali sono i parcheggi liberi. «Questo polo va esattamente nella stessa direzione in cui va l'amministrazione comunale – spiega Giancarlo Vinacci, assessore allo Sviluppo economico del Comune – Puntiamo su queste competenze per restituire a Genova cose che ha già avuto in passato».

– (fabrizio cerignale)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il simulatore

Il meteo

Torna il caldo, ma solo da mercoledì

di Valentina Evelli

La nuova ondata di caldo può attendere. Almeno fino alla prossima settimana. «Non arriveremo ai livelli di inizio luglio dove in alcune zone interne dell'imperiese si sono raggiunti i 40 gradi – rassicura Paolo Bonini, previsor dell'Associazione ligure di Meteorologia – Ma dal prossimo mercoledì tornerà una seconda ondata che potrebbe durare dai sette ai dieci giorni».

Meglio, allora, godersi questo fine settimana, in prevalenza soleggiato in tutta la regione. «Stamattina ci sarà qualche annuvolamento, le classiche nubi basse da macaia sulla costa che si dissolvono rapidamente – spiega il previsor – Solo nel pomeriggio sulla Alpi ligure, in val d'Aveto e val Trebbia potrebbero esserci temporali estivi, feno-



▲ La fontana in piazza De Ferrari alla ricerca di fresco

meni che si esauriranno nel giro di poche ore mentre per domani prevediamo tempo buono praticamente in tutta la regione».

Le temperature oscilleranno tra i 21 – 23 gradi delle ore notturne con massime pomeridiane intorno ai 29 gradi, valori in

linea con il periodo.

Solo da mercoledì tornerà l'alta pressione africana che porterà un nuovo aumento delle temperature e dell'umidità che potrà raggiungere anche l'80%.

«Con le correnti di brezza si resterà comunque intorno ai 30 gradi ma se saranno sostituite

con venti di caduta dell'Appennino le temperature potrebbero salire fino a 35 gradi. Per saperlo, dovremmo attendere ancora qualche giorno avremmo un quadro più completo della situazione».

Intanto le associazioni si sono già attivate per garantire assistenza alle persone più deboli durante la nuova ondata di caldo.

La Comunità di Sant'Egidio ha chiamato a raccolta tutti i volontari, tra loro anche ragazzi e rifugiati, per rafforzare la rete di prossimità degli anziani soli «occorre prestare attenzione alle situazioni di disagio dei propri vicini di casa, o di chi si vede in difficoltà segnalando i casi e aiutando direttamente – si legge nella nota dell'associazione – Spesso più che il caldo è l'isolamento sociale a fare vittime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA